



Terzo settore e cooperazione sociale in FVG. Sinergie e progetti tra istituzioni locali e mondo della cooperazione

La collaborazione con gli Enti del Terzo Settore nell'ambito del sistema salute. L'esperienza del Friuli Venezia Giulia

dott. Raoul BUBBI

Trieste, 26 ottobre 2021



Argomenti dell'intervento

- **PNRR e collaborazione ETS in FVG**
- **Strumenti istituzionali di collaborazione (organismi e tavoli di collaborazione)**
- **Lo stato di salute degli ETS in Friuli Venezia Giulia (I Dati RUNTS e Albo regionale cooperazione sociale)**
- **Principali linee contributive a favore degli ETS e le sinergie con la programmazione strategica regionale in ambito sanitario, sociosanitario e sociale**
- **Orientamento alla qualità**



PNRR

e collaborazione con gli Enti del Terzo Settore in Friuli Venezia Giulia



PNRR e collaborazione con gli ETS



- Riconosce nella coesione sociale un valore trasversale per consentire e orientare lo sviluppo (*Missione 5 orientata all'inclusione e alla coesione*)
- Individua interventi per la coesione territoriale, servizi sanitari e sociosanitari di prossimità, tema su cui gli ETS sono presenti, in particolare laddove si sviluppano le «case di comunità e la presa in carico della persona» (*Missione 6*)
- ETS non considerati come esecutori di servizi, ma protagonisti insieme alla PA in virtù della vocazione all'interesse generale



PNRR, in apertura del capitolo relativo alla Missione 5, si afferma che:

*“L’azione pubblica potrà avvalersi del contributo del Terzo settore. La pianificazione in **coprogettazione** di servizi sfruttando sinergie tra impresa sociale, volontariato e amministrazione, consente di operare una **lettura più penetrante dei disagi e dei bisogni al fine di venire incontro alle nuove marginalità e fornire servizi più innovativi**, in un reciproco scambio di competenze ed esperienze che arricchiranno sia la PA sia il Terzo settore.”*



FVG, norme e atti di programmazione strategica sanitaria e sociosanitaria e collaborazione con gli ETS

LR 22/2019

- art. 12 prevede forme di collaborazione tra Enti del SSR e ASP

DGR 1568/2020

- (Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale regionale) ETS hanno un ruolo strategico nel raggiungimento dei risultati di salute in sinergia con Enti del SSR – cornice di collaborazione attraverso misure economiche di incentivazione con l'individuazione di aree strategiche coerenti con la programmazione sanitaria e sociosanitaria (in particolare percorsi assistenziali delle persone fragili e supporto ai *caregiver*)

LLGG sistema sanitario 2020 e 2021

- Gli Enti del SSR rafforzano i rapporti di collaborazione con gli ETS, quale importante presidio per la tenuta sociale, con riferimento alle norme per la gestione Covid 19

DGR 1446/2021 sulle funzioni degli Enti del SSR

- ETS e ASP contribuiscono al raggiungimento dei risultati di salute, anche attraverso co-programmazione e co-progettazione



Strumenti istituzionali di collaborazione



Organismi istituzionali e Tavoli tecnici di collaborazione

LR 20/2006

Comitato tecnico consultivo regionale per la cooperazione sociale

- Componenti della cooperazione sociale, dei sindacati, di Anci e Federsanità Anci, Consulta disabili. Organismo di consultazione che ha lavorato nell'ultimo triennio, tra l'altro, su temi strategici quale la formazione OSS, gli affidamenti alla cooperazione sociale, la qualità degli inserimenti lavorativi delle persone svantaggiate.

Tavolo rappresentativo del Terzo Settore

Generalità di Giunta 132/2021

- Tavolo rappresentativo del Terzo settore, anche in prospettiva della futura legge regionale dedicata al terzo settore, per un tavolo di interlocuzione rappresentativo



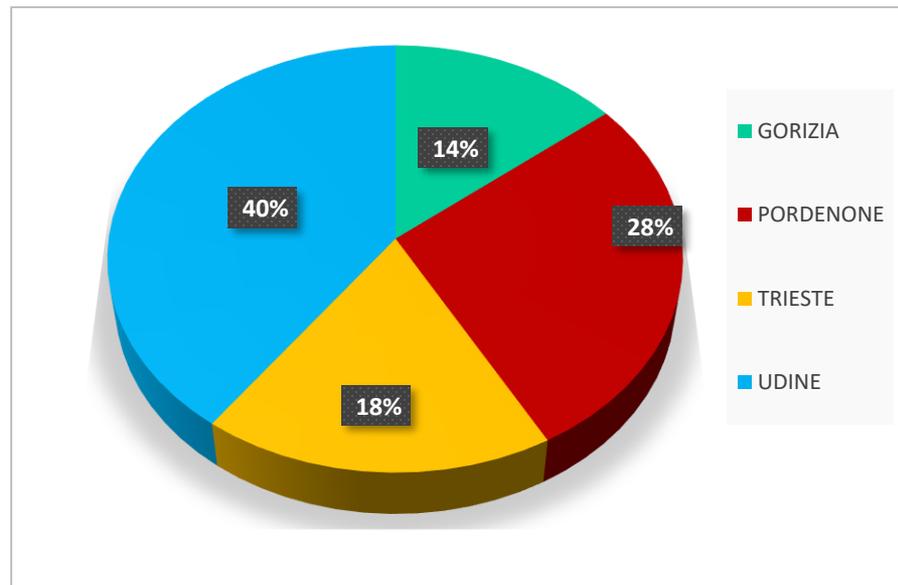
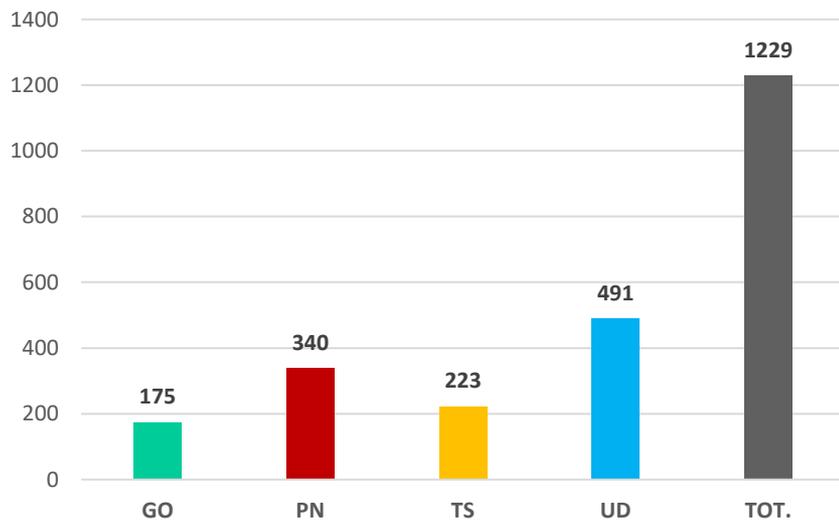
Lo stato di salute degli Enti del Terzo Settore in FVG

*I dati del RUNTS e dell'Albo regionale della
cooperazione sociale*



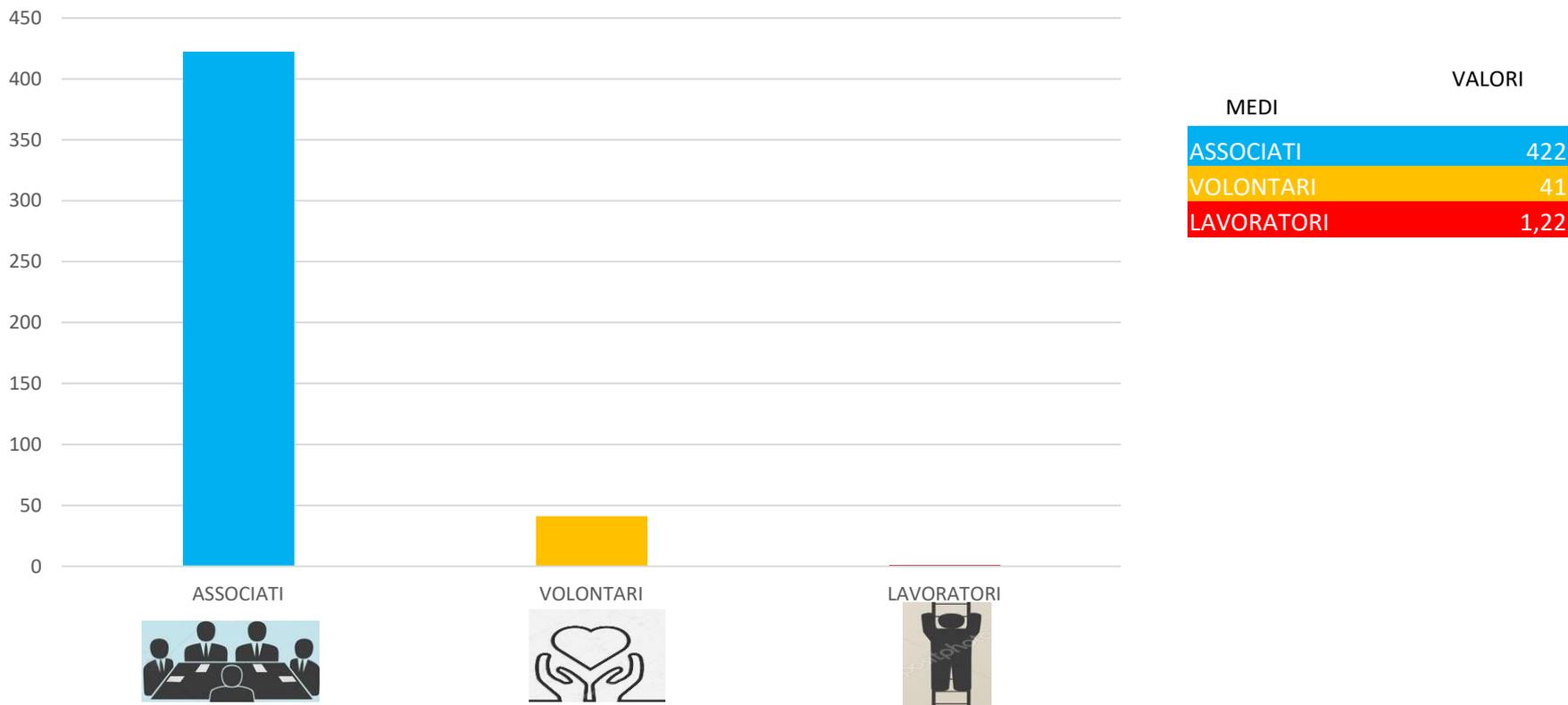
Il Volontariato sul territorio regionale

Distribuzione Organizzazioni di volontariato



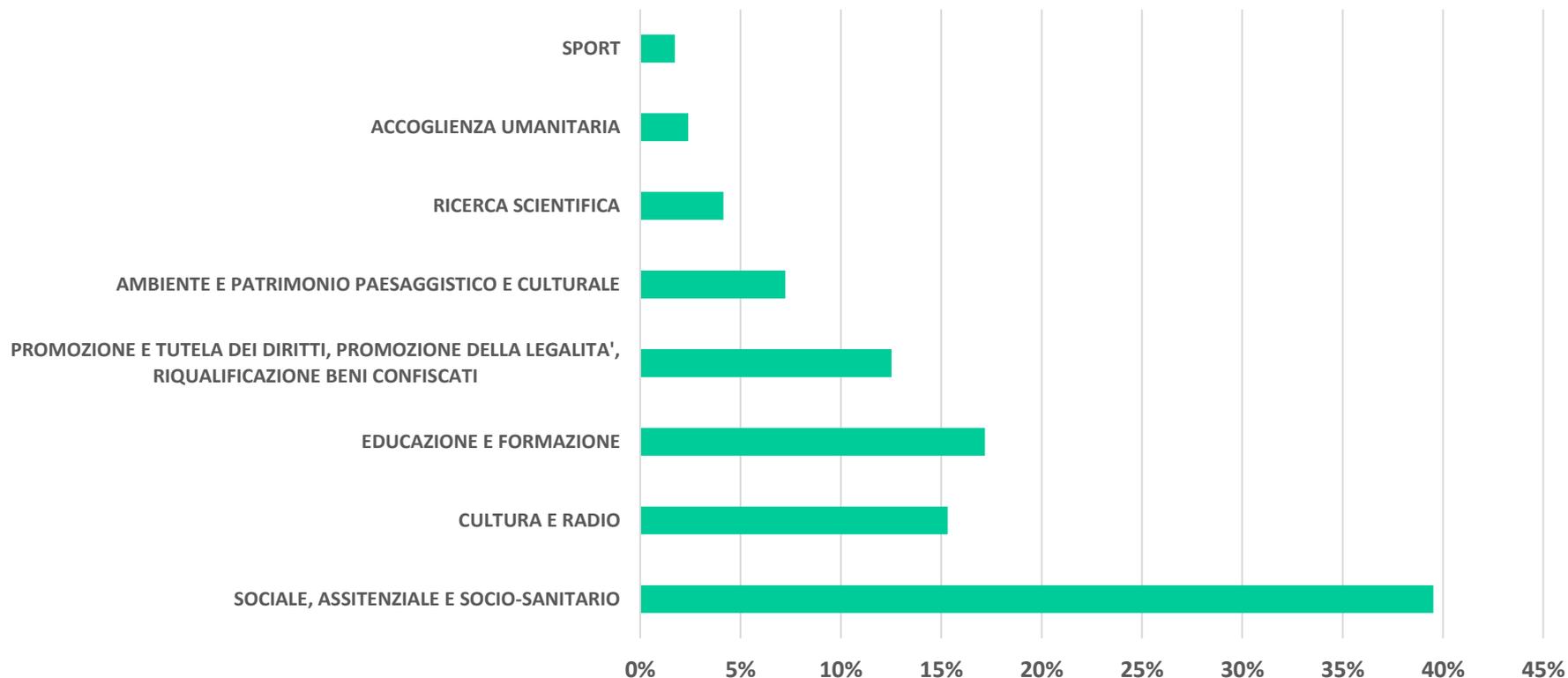


ODV: base associativa, volontariato, lavoratori impiegati





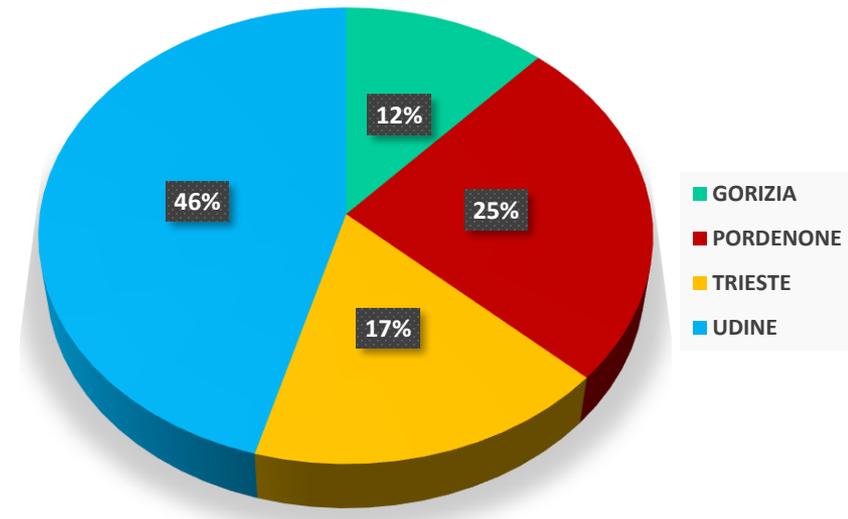
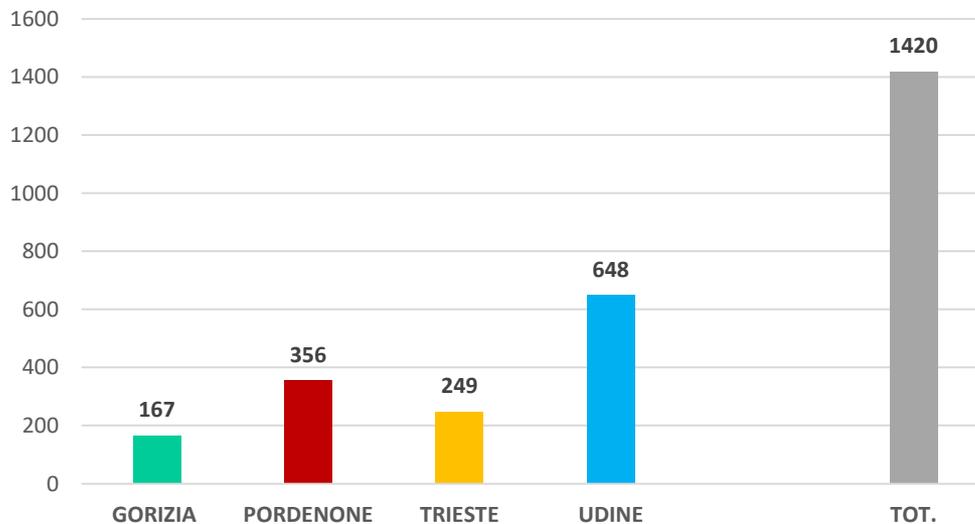
ODV: ambiti di operatività





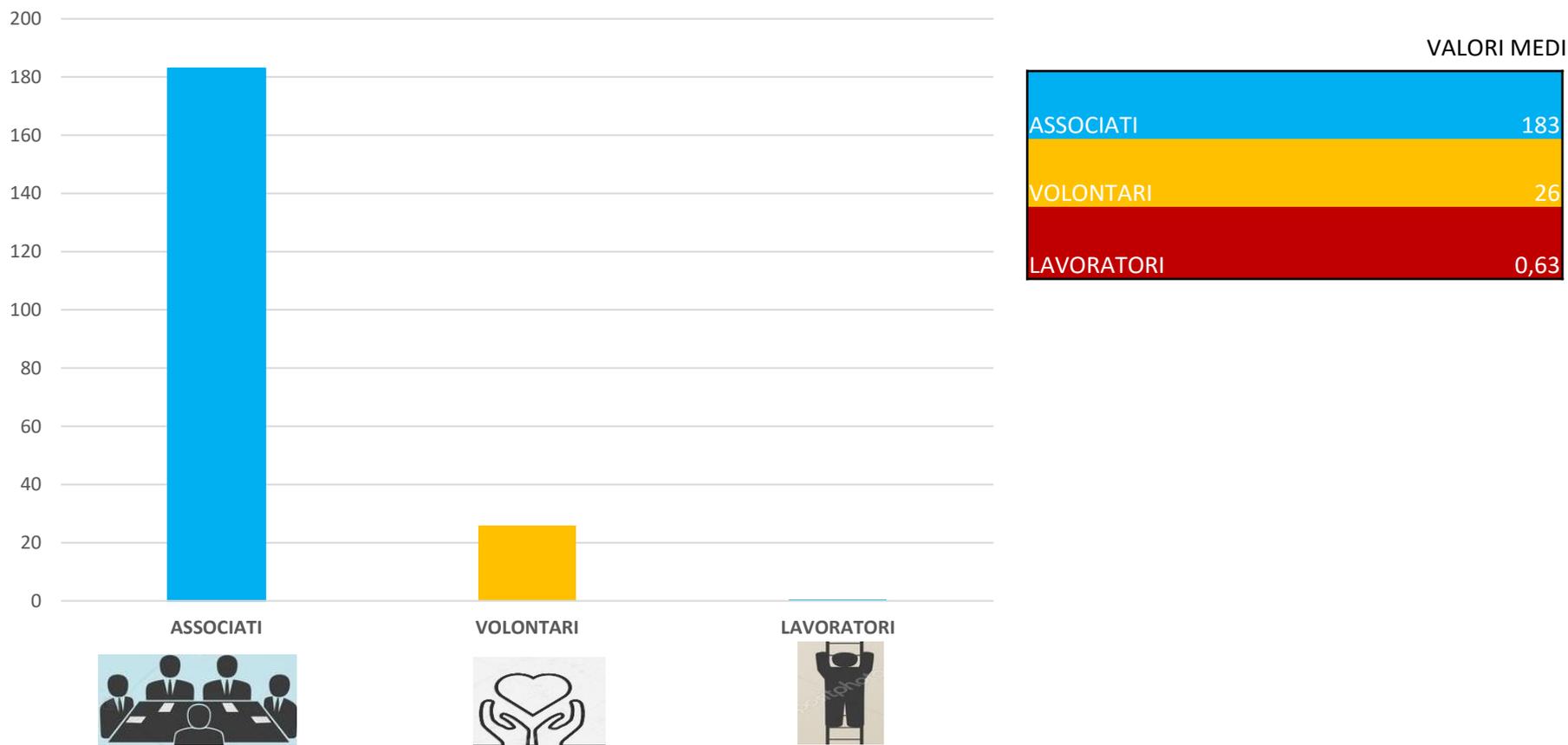
La Promozione sociale sul territorio regionale

Distribuzione Associazioni di promozione sociale



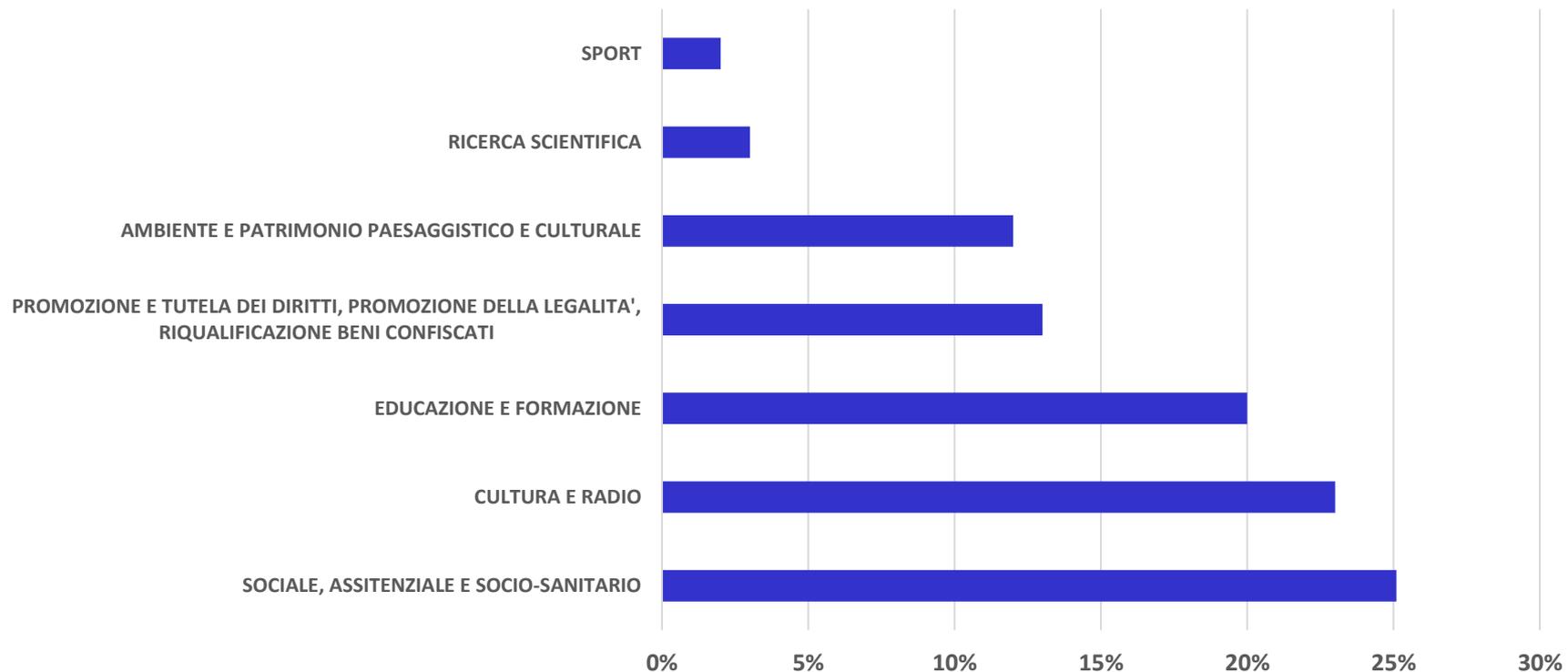


APS: base associativa, volontariato, lavoratori impiegati





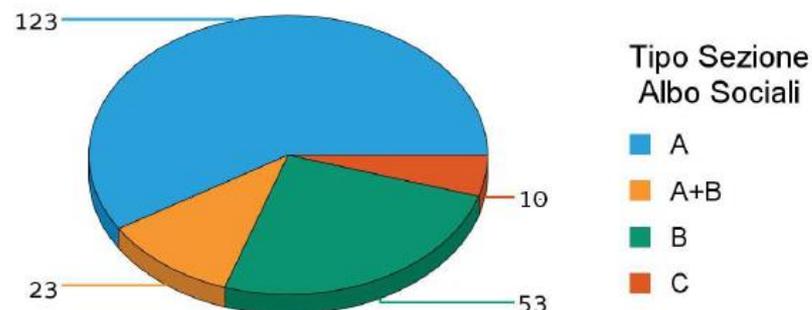
APS: ambiti di operatività





La cooperazione sociale in Regione

Tipo sezione	GO	PN	TS	UD	TOTALE
A	12	28	30	53	123
A+B	6	5	5	7	23
B	8	7	15	23	53
C	2	2	2	4	10
Totale	28	42	52	87	209





Le sezioni dell'Albo e le attività d'impresa esercitate

SEZIONE A

- gestione servizi socio-sanitari ed educativi;
- interventi e servizi sociali
- interventi e prestazioni sanitarie,
- Interventi e prestazioni sociosanitarie, svolgono
- attività di educazione, istruzione e formazione professionale
- formazione extrascolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa;
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro di lavoratori e persone svantaggiate

SEZIONE B

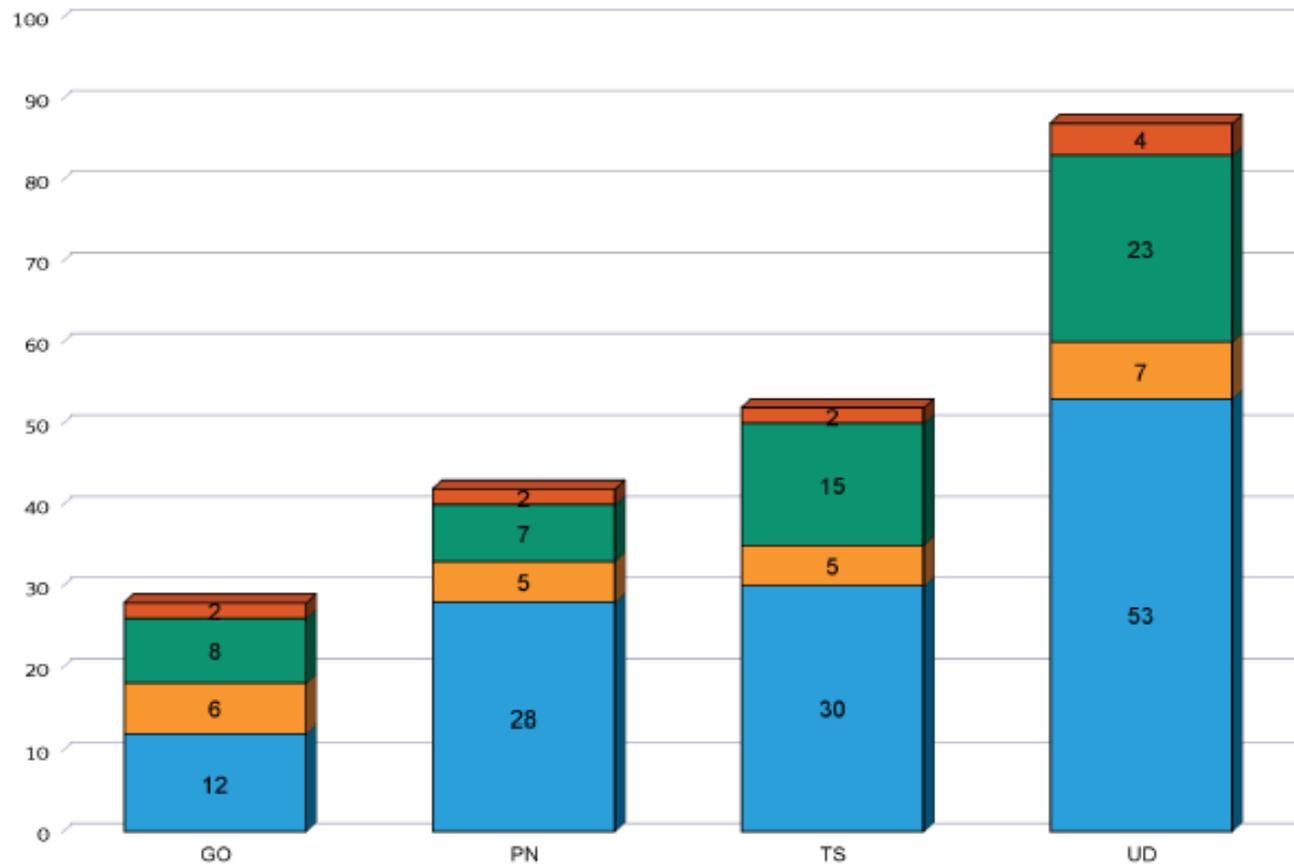
- attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate

SEZIONE C

- consorzi costituiti come società cooperative aventi base sociale formata in misura non inferiore al 70% da cooperative sociali



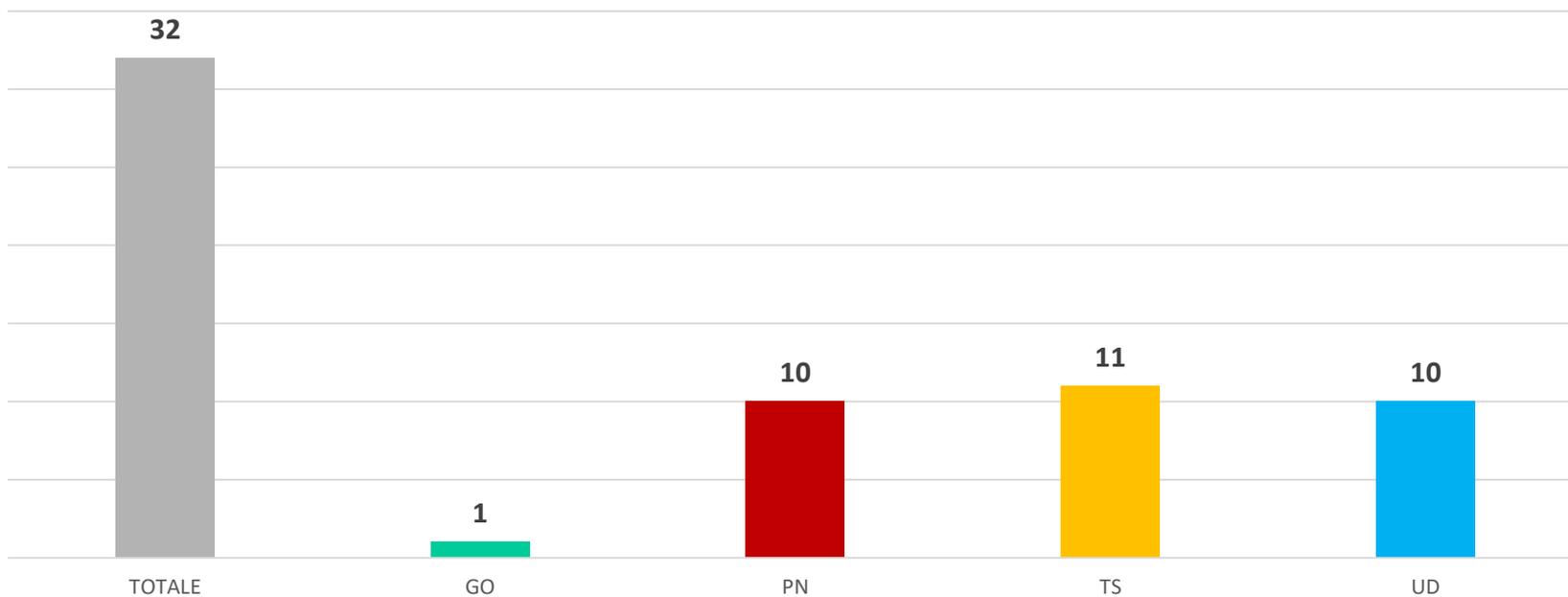
Distribuzione regionale per sezione Albo





Le Fondazioni presenti in Regione ed operanti in ambito sociale, assistenziale e socio-sanitario

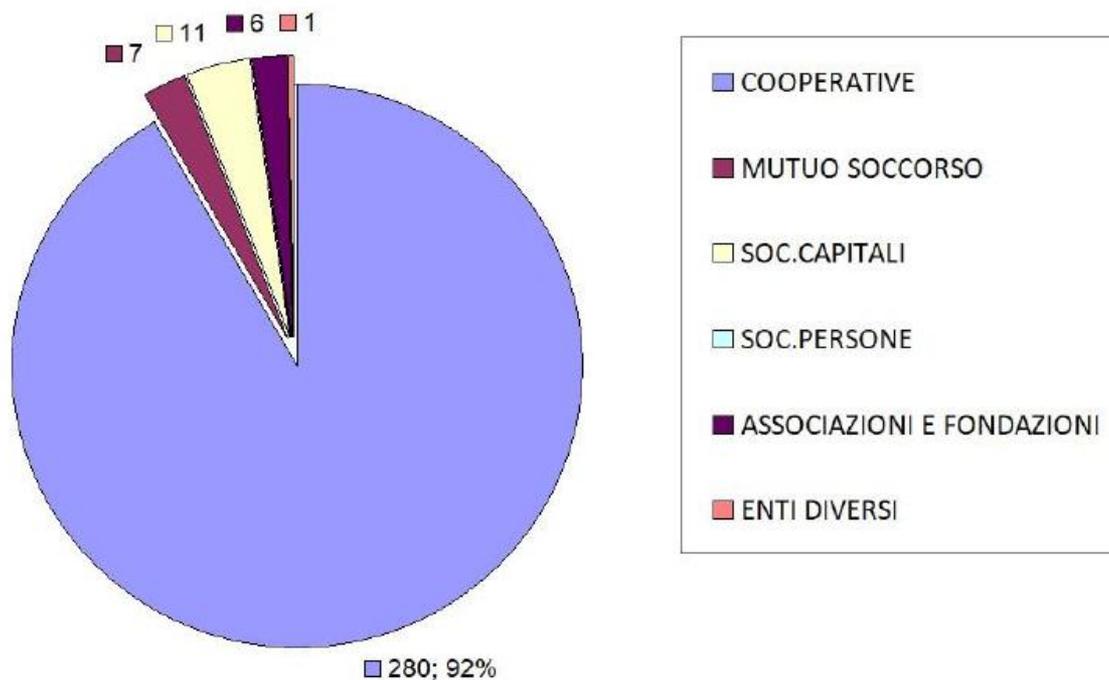
Distribuzione regionale





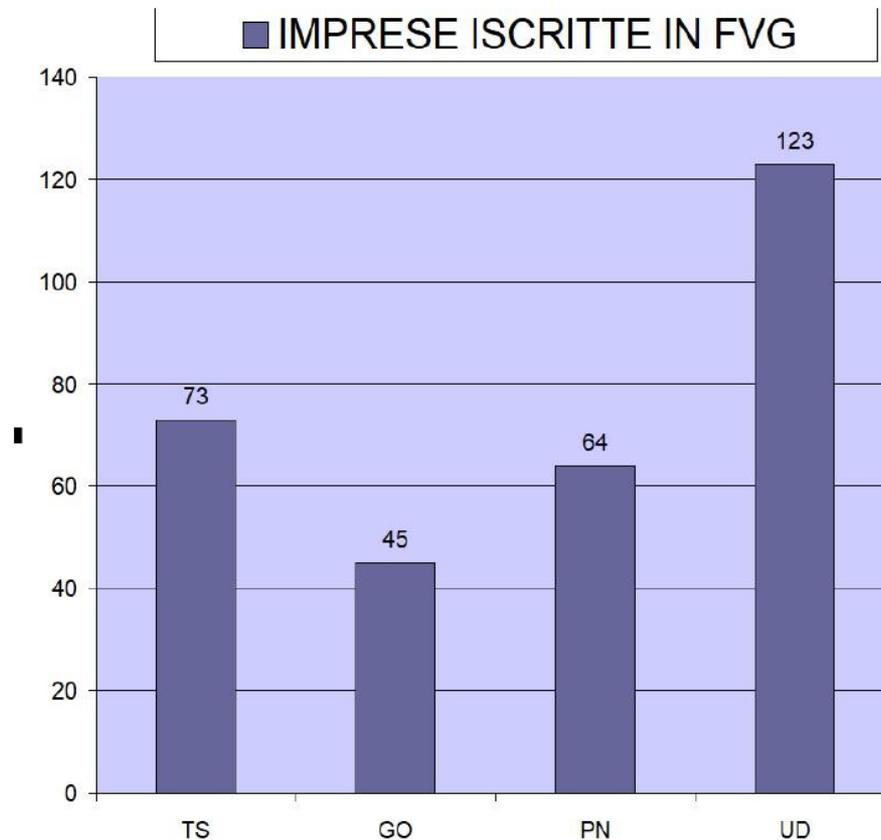
Le Imprese sociali in Regione

TOTALE FVG (305 imprese sociali)





Distribuzione delle imprese sociali su base provinciale



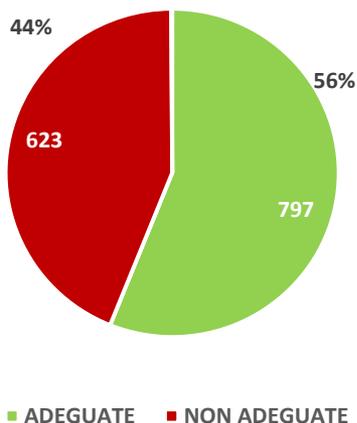


REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE...stato dell'arte?

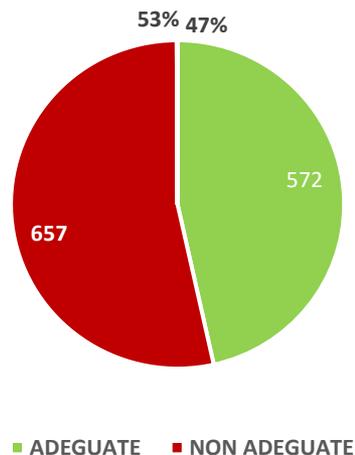
In vista dell'istituzione del R.U.N.T.S. gli enti presenti sul territorio regionale hanno confermato l'intenzione di mantenere la qualifica di ente del Terzo settore.

DATI SULL'ADEGUAMENTO:

ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE



ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO





Ipotesi composizione R.U.N.T.S. in Regione

■ ODV

■ APS

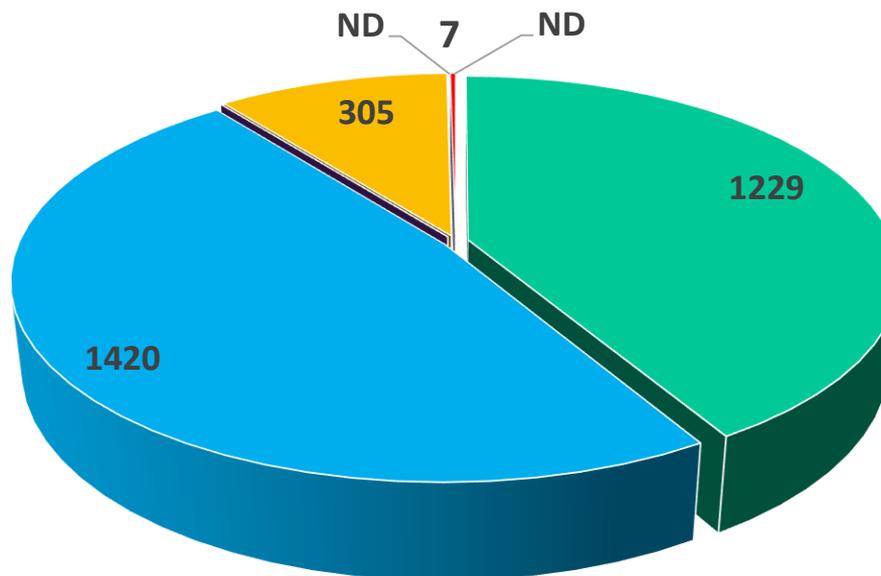
■ ENTI FILANTROPICI

■ IMPRESE SOCIALI

■ RETI ASSOCIATIVE

■ SOCIETA' DI MUTUO
SOCCORSO

■ ALTRI ENTI DEL TERZO
SETTORE





Principali linee contributive

**a favore degli ETS e le sinergie con la
programmazione strategica regionale in
ambito sanitario, sociosanitario e sociale**



Alcune linee contributive

- Manifestazione di interesse per la co-progettazione di interventi per la presa in carico leggera di persone anziane in condizione di fragilità, anche con riferimento alle situazioni emergenziali derivate dalla pandemia da Covid-19 di cui alle risorse ministeriali ex artt. 72 e 73 del Codice del Terzo settore:

1.217.192,00 euro a favore di ODV e APS

- Contributi a favore degli Enti del Terzo Settore per la promozione degli interventi di presa in carico delle persone fragili, supporto ai *caregiver* familiari, mobilità e accessibilità a favore di persone con disabilità o con limitata autosufficienza e di persone anziane di cui al Decreto del presidente della Regione 31 luglio 2020, n. 0102/Pres.:

1.284.021,00 euro per il triennio 2020 -2022

- L.R. 20/2006 - Contributi a favore delle cooperative sociali e loro Consorzi iscritti all'Albo regionale (stanziamento anno 2021)

2.145.000,00 euro

- L.R. 20/2006 - Finanziamenti a favore degli Enti che stipulano convenzioni con cooperative sociali di tipo B per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (stanziamento anno 2021)

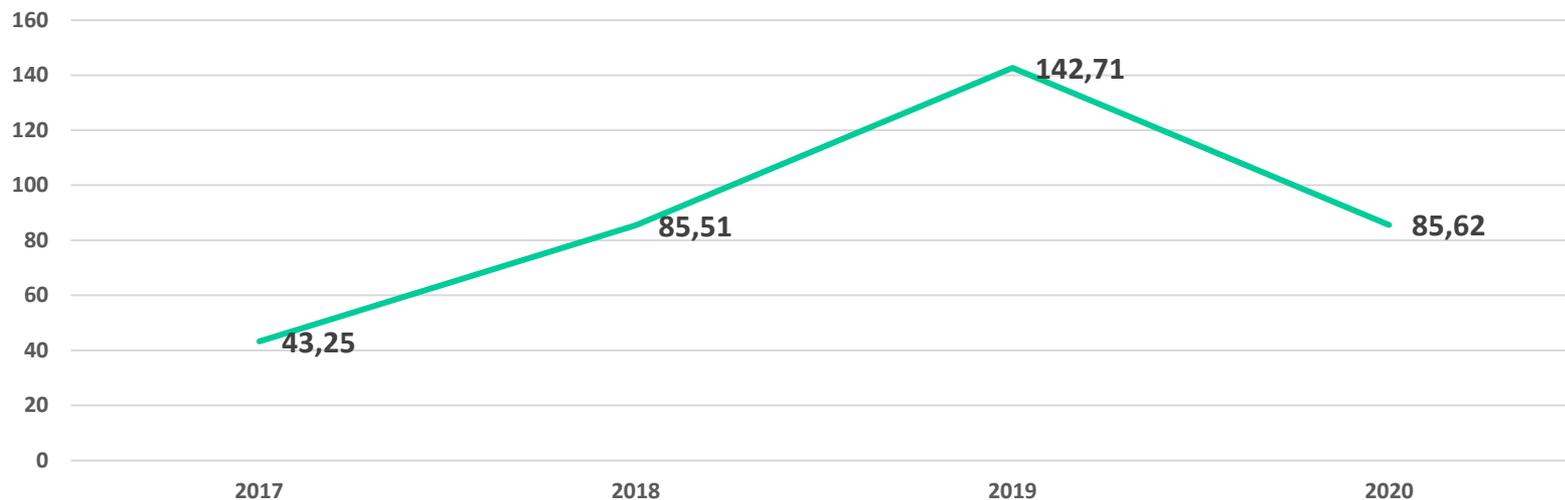
900.000 euro



Finanziamenti concessi agli enti pubblici per servizi resi da cooperative sociali di tipo B (L.R. 20/2006)

Il grafico evidenzia i livelli di persone svantaggiate impiegate (ula) dalle cooperative sociali tipo B nell'ambito di servizi e lavori resi nei confronti degli enti pubblici, prevalentemente enti locali. Le attività sono incentivate attraverso finanza regionale trasferita agli enti pubblici in forza dell'art. 10, comma 1, lett. c della L.R. 20 del 2006.

UNITA' DI LAVORO (ULA) CON SVANTAGGIO IMPIEGATE DAGLI ENTI PUBBLICI





Sinergie tra programmazione sociosanitaria e sociale ed Enti del Terzo Settore

Nell'ambito del Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale regionale la Regione ha attribuito agli Enti del Terzo Settore un ruolo strategico nel raggiungimento dei risultati di salute in sinergia con gli Enti del SSR e con i SSC.

- **In tale contesto la DCSPSD ha promosso una cornice di collaborazione attraverso misure economiche di incentivazione a favore degli ETS.**
- Sul punto sono state individuate, in coerenza con la programmazione strategica sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, determinate aree di intervento, ponendo particolare attenzione alle **attività di supporto ai caregiver e agli interventi di facilitazione nell'ambito dei percorsi assistenziali a favore delle persone, in particolare fragili e con comorbidità.**
- In questo contesto gli Enti del SSR e i SSC, oltre a sviluppare specifiche azioni, intervengono in qualità di Collaboratori nell'ambito dei Progetti e/o delle Iniziative presentati dagli Enti del Terzo settore alla DCSPSD per l'accesso a dette misure di incentivazione.
- In particolare le Aziende sanitarie e i SSC hanno **attestato la coerenza** delle progettualità presentate dagli ETS con le **aree di intervento individuate e comunque la congruità con gli obiettivi di programmazione territoriale sociosanitaria e sociale.**



Orientamento alla qualità



Orientamento alla qualità

Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile 2021- 2023 -DGR 1283/2021

- Nell'ambito della rete dei servizi e degli interventi integrati, cui partecipano gli ETS attraverso affidamenti (appalti) o tramite accordi collaborativi, al fine di garantire una filiera di servizi e interventi sicuri per il cittadino è necessario **promuovere lo sviluppo di sistemi di gestione della qualità.**
- In particolare, nell'ambito della co-progettazione e della co-programmazione, gli Enti individuano i bisogni e definiscono un progetto che poi viene affidato e realizzato congiuntamente. Mettere insieme competizione e collaborazione serve anche a sfruttare al meglio la capacità propositiva e la carica innovativa. La collaborazione, oltre che nello spirito della riforma del Codice del Terzo Settore, trova fondamento in diverse disposizioni di legge come la L. 328/2000. La maggiore apertura dell'Ente pubblico deve trovare però riscontro nella disponibilità degli Enti del Terzo settore che vogliono svolgere servizi per il pubblico, soprattutto se sotto la forma della collaborazione progettuale, ad **innalzare e garantire la qualità dei servizi** resi in base agli standard previsti.



Grazie per l'attenzione